

CONSULTA MONDIALE 2001 - 2008

AUTONOMIA NELLA COMUNIONE

LINEE OPERATIVE PER I RESPONSABILI DELL'ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI

*“Se rimanete in me e le mie parole sono radicate in voi,
chiedete quel che volete e vi sarà dato.
La gloria del Padre mio risplende
quando portate molto frutto e diventate miei discepoli”.*
Gesù. (Gv 15,7-8)

INTRODUZIONE

All'indomani del grande Giubileo dell'anno 2000, il Papa invita la Chiesa tutta a "prendere il largo" (NMI, n. 1), a vivere una fase nuova di evangelizzazione con l'ardore e lo spirito delle origini.

Da questo invito del Santo Padre l'Associazione si sente pure interpellata dalle grandi urgenze del mondo di oggi la povertà e la globalizzazione, lo sfruttamento dei minori e i diritti umani, la tutela dell'ambiente, la condizione della donna, la pace, l'interculturalità, la secolarizzazione, l'educazione ecc.

Per rispondere a queste sfide, della Chiesa e del mondo di oggi, l'Associazione è consapevole di dover far crescere l'autonomia e la comunione: si tratta di due valori che, vissuti unitariamente, sviluppano e rafforzano la capacità di impegno e di apostolato, personale e comunitario, dei Cooperatori.

Don Bosco ha voluto un'Associazione corresponsabile nella realizzazione della missione apostolica, capace di coinvolgersi oggi in progetti comuni di Famiglia Salesiana.

“Autonomia nella Comunione” è stato, infatti, il tema affrontato nei dodici Congressi Regionali tenutisi dall'agosto 2000 al luglio 2001. Dalle conclusioni e dagli orientamenti contenuti nei singoli documenti finali, la Consulta Mondiale, riunitasi a Roma dal 22 al 29 luglio 2001, ha elaborato delle linee operative che toccano tre importanti ambiti della vita e della attività associativa: la Formazione, l'Animazione dell'Associazione e la Missione Salesiana, e indica alcune condizioni indispensabili che facilitano il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Queste linee operative tracciano un itinerario unitario per tutto il settennio 2001 - 2008, ma indica mete più concrete per il biennio 2001-2003 che impegnano tutta l'Associazione e che nelle singole Regioni andranno integrate con gli orientamenti emersi dai rispettivi Congressi Regionali.

Buona programmazione dai Consultori uscenti ed entranti della Consulta Mondiale.

A. FORMAZIONE

L'autonomia e la comunione, prima di essere un fatto operativo o organizzativo, sono atteggiamenti interiori, riguardano la mentalità e il modo di considerare il Cooperatore e l'Associazione. Esse, perciò, rimandano anzitutto alla formazione, perché nella formazione trovano la loro radice.

1. OBIETTIVO

Promuovere nell'Associazione una formazione che educhi all'autonomia e alla comunione e sia al tempo stesso espressione di autonomia e di comunione.

2. SCELTE OPERATIVE

2.1. Curare una formazione iniziale esigente, che aiuti a maturare una chiara identità personale e associativa attraverso:

- 2.1.1.** la coscienza vocazionale e carismatica;
- 2.1.2.** lo sviluppo della dimensione apostolica laicale;
- 2.1.3.** l'acquisizione di un sicuro senso di appartenenza.

2.2. Realizzare una corresponsabilità formativa ai vari livelli attraverso:

- 2.2.1.** l'investimento nella formazione dei Responsabili e dei formatori;
- 2.2.2.** la cura della formazione dei Delegati/e;
- 2.2.3.** la valorizzazione delle competenze formative di vari soggetti.

3. RESPONSABILITÀ E TEMPI

3.1. È compito della Consulta Mondiale, attraverso la Segreteria Esecutiva Centrale, predisporre la revisione del R.V.A. e del Manuale dei Responsabili. Nel **biennio 2001-2003** essa avvierà:

- 3.1.1.** la fase preparatoria per la realizzazione, in un anno successivo, di un Congresso mondiale per la revisione del R.V.A.;
- 3.1.2.** la raccolta di osservazioni e proposte, da parte dei Consigli Ispettoriali, sul Manuale dei Responsabili.
- 3.1.3.** la pubblicazione di un rapporto sulla condizione giovanile in varie regioni del mondo e su significative esperienze di impegno a favore dei giovani.

3.2. È compito dei Consigli Ispettoriali:

3.2. 1. elaborare un progetto formativo ispettoriale organico: formazione iniziale, formazione permanente, formazione dei formatori (da trasmettere anche al Consultore Mondiale della propria Regione);

3.2. 2. curare che si renda operativa, negli stessi Consigli Ispettoriali e in tutti i Consigli Locali dove ancora non esista, la figura dell'incaricato della Formazione;

3.2. 3. realizzare una Scuola (o Corso) periodica di formazione dei Formatori e dei Responsabili.

3.3. Nel biennio 2001-2003, i Consigli Ispettoriali:

3.3. 1. assicureranno l'istituzione dell'incaricato della Formazione in tutti i Consigli;

3.3. 2. elaboreranno gli elementi essenziali per un progetto formativo ispettoriale organico;

3.3. 3. elaboreranno il progetto di Scuola (o Corso) di formazione per Formatori e Responsabili e ne avvieranno la fase di sensibilizzazione e di organizzazione.

PRECISAZIONE

L'espressione "formazione dei formatori" si riferisce sia a una formazione generale sia alla formazione specifica finalizzata all'assolvimento di precisi compiti di responsabilità nell'Associazione

B. ANIMAZIONE

L'animazione è uno stile di vita, di relazione e di attività, che fa crescere le persone. Promuove la comunione e la partecipazione, aiuta la formazione spirituale, favorisce l'impegno apostolico, personale e associativo, stimola al discernimento e alla fedeltà vocazionale.

1. OBIETTIVO

Potenziare le strutture di animazione esistenti nell'Associazione per rivitalizzarle e adattarle alle necessità attuali, nella ricerca di un migliore funzionamento operativo e di una maggiore autonomia.

2. SCELTE OPERATIVE

2.1. Integrare nella formazione dei Responsabili l'aspetto dell'animazione dell'Associazione in relazione ai diversi ruoli:

2.1.1. valorizzando le potenzialità personali al servizio dell'Associazione;

2.1.2. sviluppando la dimensione associativa a tutti i livelli.

2.2. Promuovere e rafforzare la comunione:

2.2.1. creando a tutti i livelli associativi un autentico clima di famiglia.

2.2.2. integrando organicamente e dinamicamente il lavoro delle diverse strutture associative di animazione (tra Consigli Locali, col Consiglio Ispettorale...);

2.2.3. valorizzando la ricchezza e l'originalità di ogni Gruppo della Famiglia Salesiana.

2.3. Svolgere le attività dell'Associazione in tutti i campi (formazione, apostolato, animazione) col criterio e la modalità progettuali:

2.3.1. partendo dalla lettura delle esigenze e dei bisogni;

2.3.2. fissando gli obiettivi;

2.3.3. individuando persone disponibili e competenti, risorse materiali ed economiche, strategie, percorsi di attuazione;

2.3.4. verificando dopo aver realizzato.

3. RESPONSABILITÀ E TEMPI

3.1. È compito della Consulta Mondiale:

3.1.1. programmare per tempo gli incontri;

- 3.1.2. proporre momenti di aggiornamento formativo;
- 3.1.3. elaborare una Guida che orienti la valutazione delle strutture dell'animazione;
- 3.1.4. elaborare criteri per valutare cristianamente e salesianamente fatti e movimenti contemporanei che toccano la vita dei giovani, delle famiglie e dei poveri.

3.2. Nel biennio 2001-2003, la Consulta Mondiale:

- 3.2.1. curerà l'elaborazione di materiali per la formazione dei Responsabili;
- 3.2.2. appronterà una prima bozza per la guida di valutazione delle strutture dell'animazione.

3.3. È compito dei Consigli Ispettoriali:

- 3.3.1. studiare il Manuale per i Responsabili, inviando eventuali integrazioni e proposte alla Consulta Mondiale;
- 3.3.2. realizzare visite e incontri con i Centri Locali;
- 3.3.3. organizzare giornate o corsi di animazione salesiana per i Responsabili.

3.4. Nel biennio 2001-2003, i Consigli Ispettoriali:

- 3.4.1. incoraggeranno i Responsabili Ispettoriali e locali a curare la loro formazione specifica, facendo crescere la loro responsabilità collegiale;
- 3.4.2. faranno conoscere a tutti i Centri le strutture di animazione e coordinamento della Associazione;
- 3.4.3. incrementeranno le relazioni di comunione tra i diversi livelli dell'Associazione e i gruppi della Famiglia Salesiana;
- 3.4.4. cureranno un foglio informativo a livello ispettoriale e locale a seconda delle necessità.

3.5. È compito del Consultore Mondiale curare periodicamente un foglio informativo per la sua Regione a seconda delle necessità.

C. MISSIONE SALESIANA

La nostra identità trova il suo sbocco naturale nella missione. In essa si esprime sia l'autonomia sia la comunione. L'autonomia si riferisce alla capacità di operare con forze proprie; la comunione è il modo di vivere la corresponsabilità missionaria di Associazione e di Famiglia Salesiana.

1. OBIETTIVO

Promuovere l'apostolato associativo con la ricchezza del carisma salesiano per dare risposte adeguate alle sfide attuali nel quadro di progetti apostolici ben determinati.

2. SCELTE OPERATIVE

2.1. Privilegiare l'apostolato associativo secondo le necessità e urgenze del territorio:

2.1. 1. analizzando le realtà del territorio e le risposte ai bisogni già esistenti;

2.1. 2. inserendosi più attivamente nelle iniziative concrete ecclesiali e sociali;

2.1. 3. appoggiando i Cooperatori che assumono impegni per conto dell'Associazione.

2.2. Operare insieme come Associazione e come Famiglia Salesiana:

2.2. 1. inserendoci nella Consulta di Famiglia Salesiana Ispettorale o Locale per elaborare corresponsabilmente un progetto educativo-pastorale.

2.2. 2. promovendo iniziative e opere proprie all'interno di progetti comuni;

2.2. 3. creando strutture necessarie per assumere nuove opere o iniziative proprie.

3. RESPONSABILITÀ E TEMPI

3.1. È compito della Consulta Mondiale:

3.1. 1. istituire il settore per l'animazione della missione salesiana (giovani, famiglia e apostolato sociale);

3.1. 2. dare alcuni orientamenti riguardanti l'apostolato dell'area educativa e dell'area sociale;

3.1. 3. raccogliere i problemi di interesse sociale emergenti nelle singole Regioni attraverso i Consultori Mondiali e segnalarli alla Segreteria Esecutiva Centrale in vista di un indirizzo o pronunciamento dell'Associazione concordato con altri Gruppi della Famiglia Salesiana

3.2. È compito dei Consigli Ispettoriali:

3.2.1. favorire una migliore conoscenza dei bisogni di apostolato e dei piani pastorali della Chiesa nelle rispettive Ispettorie;

3.2.2. animare ed aiutare i Consigli Locali ad elaborare i loro progetti di apostolato;

3.2.3. sostenere alcuni progetti locali;

3.2.4. promuovere l'inserimento dell'Associazione negli organismi di comunione e di collaborazione della Famiglia Salesiana;

3.2.5. esprimere la posizione dell'Associazione di fronte a problemi o situazioni d'interesse sociale presenti nel territorio, d'intesa con i Responsabili della Famiglia Salesiana.

3.3 Nel biennio 2001-2003, i Consigli Ispettoriali:

3.3.1. istituiranno gli Incaricati Ispettoriali per alcuni settori dell'apostolato ritenuti importanti;

3.3.2. cureranno che nei Consigli Locali si istituiscano appena è possibile gli stessi incaricati di settore.

3.4. È compito dei Consultori Mondiali delle varie Regioni stimolare e sostenere i propri Consigli Ispettoriali per la realizzazione dei loro compiti riguardo alla formazione, svolgendo anche un ruolo di coordinamento.

ALCUNE IMPORTANTI CONDIZIONI PER REALIZZARE LE LINEE OPERATIVE

1. Valorizzare ogni Cooperatore:

facendo fruttificare per il bene dell'Associazione competenze, capacità, abilità, professionalità, risorse di ciascuno.

2. Incentivare la comunicazione:

- creando una rete di collegamento ai diversi livelli associativi e con la costituzione da parte della Consulta di un sito web mondiale a cui attingere testi formativi, informazione, documentazione, dati statistici, link, ecc.;
- riprendendo la pubblicazione di "Salesiani Cooperatores" in forma grafica o informatica;
- istituendo la figura del Segretario in ogni Consiglio, per curare la verbalizzazione, la documentazione e l'archiviazione, con l'attenzione a costruire una memoria storica dell'Associazione;
- tenendo aggiornati, al cambio di ogni Consiglio Locale e Ispettorale, i dati statistici proposti dalle tabelle del Censimento.

3. Condividere le risorse materiali:

essendo la solidarietà economica in funzione della missionarietà dell'Associazione e per la sua animazione, ciò richiede che gli Amministratori assumano, ai vari livelli, il ruolo di animatori dell'autofinanziamento, attingendo risorse economiche sia all'interno che all'esterno dell'Associazione.

4. Promuovere l'istituzione di un fondo comune di solidarietà ad ogni livello:

per un'azione di sussidiarietà verso le realtà associative più precarie.

5. Puntare al Riconoscimento giuridico-civile:

informandosi accuratamente, da parte dei Consultori Mondiali e degli Amministratori Ispettoriali, sulle procedure formali per poterlo realizzare ai vari livelli dell'Associazione, dove è ritenuto possibile e conveniente.

A conclusione di queste Linee Operative, vi confermiamo la disponibilità e il servizio noi, Membri di questa nuova Consulta Mondiale. L'autonomia nella comunione diventi sempre più il nostro punto di riferimento per crescere insieme nella valorizzazione delle differenze e nel dono dell'unità.

Don Bosco accompagni il nostro lavoro.

I Membri della Consulta Mondiale uniti al Rettor Maggiore

Roma, 29 luglio 2001

FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA MONDIALE 2001- 2008

1. FINALITÀ

La Consulta Mondiale dei Cooperatori è l'organismo collegiale di cui si avvale il Rettor Maggiore per animare l'intera Associazione, di cui è Moderatore Supremo, e per coordinare le iniziative formative, apostoliche, organizzative e amministrative.

2. COMPITI

Negli incontri ordinari la Consulta Mondiale verifica il cammino compiuto e gli obiettivi raggiunti. Inoltre tratta i temi specifici posti all'O.d.G. e progetta il successivo cammino in continuità con gli incontri precedenti. Organizza eventuali Congressi mondiali.

3. INCONTRI

La Consulta Mondiale si raduna normalmente ogni due anni in un periodo definito nell'incontro precedente (per esempio: in ottobre o in luglio, alternativamente), con una convocazione del Rettor Maggiore fatta pervenire almeno sei mesi prima dell'incontro. Le decisioni vengono prese a maggioranza e, dopo l'approvazione del Rettor Maggiore, diventano vincolanti per tutta l'Associazione.

4. MEMBRI

Sono Membri della Consulta Mondiale (art. 48 RVA):

- i dodici Consultori Mondiali eletti nelle rispettive Regioni del mondo;
- i cinque membri nominati dal Rettor Maggiore: il Coordinatore Generale, il Delegato Centrale, la Rappresentante Centrale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il Consultore Amministratore, il Consultore Segretario; insieme essi formano la Segreteria Esecutiva Centrale;
- e, per diritto, il Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana.

5. RUOLI

La Segreteria Esecutiva Centrale

è il gruppo di Responsabili Centrali che studia, riflette e si confronta per facilitare la realizzazione dei compiti e l'attuazione degli orientamenti e delle Linee Operative della Consulta Mondiale; nel suo insieme costituisce il comitato di redazione di "Salesiani Cooperatores".

Il Coordinatore Generale

- rappresenta l'intera Associazione; in particolare: nella Famiglia Salesiana, presso il Pontificio Consiglio per i Laici e le Organizzazioni Internazionali Cattoliche (OIC);
- coordina la Segreteria Esecutiva Centrale;
- mantiene la comunicazione diretta con i Consultori per l'animazione associativa nelle Regioni;
- assicura la regolare pubblicazione, a mezzo stampa o informatico, del bollettino mondiale "Salesiani Cooperatores";
- modera gli incontri della Consulta Mondiale, preparati in collaborazione con i membri della Segreteria Esecutiva Centrale e gli altri Consultori, in accordo con il Consigliere Generale della Famiglia Salesiana;
- coordina eventuali Congressi Mondiali, organizzati in collaborazione con tutta la Consulta Mondiale;
- tiene periodici contatti con il Rettor Maggiore e con il Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana.

Il Delegato Centrale

- rappresenta il Consigliere Generale della Famiglia Salesiana nella vita ordinaria dell'Associazione;
- collabora con lui nell'animazione e nel coordinamento delle Ispettorie SDB, affinché si sviluppi l'Associazione dei Cooperatori Salesiani secondo il Regolamento di vita apostolica;
- è l'animatore spirituale dei Consulenti, specialmente nella spiritualità apostolica salesiana, in vista della formazione dei Cooperatori della loro Regione;
- accompagna il Coordinatore Generale per animare l'attuazione delle finalità della Consulta Mondiale;
- è suo compito primario animare i Delegati e le Delegate Ispettoriali attraverso un progetto studiato congiuntamente alla Rappresentante Centrale.

La Rappresentante Centrale

- rappresenta l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella Consulta Mondiale;
- condivide con la Madre Generale e con la Consigliera Generale della Famiglia Salesiana gli indirizzi operativi della Consulta Mondiale;
- è corresponsabile, come membro della Segreteria Esecutiva Centrale, dell'attuazione delle finalità della Consulta Mondiale;
- cura l'animazione dei Delegati e delle Delegate Ispettoriali secondo un progetto di formazione concordato con il Delegato Centrale;
- anima la dimensione spirituale salesiana e mantiene la comunicazione con i Consulenti Mondiali.

Il Consulente Amministratore

- anima e valuta i movimenti della solidarietà economica in vista delle finalità dell'Associazione con un'attenzione particolare agli Amministratori per l'attuazione del documento sulla solidarietà economica;
- cura i bilanci preventivi e consuntivi della Consulta Mondiale;
- stimola i Consulenti e gli Amministratori Ispettoriali perché si informino accuratamente sulle formalità per il riconoscimento giuridico-civile dell'Associazione ai vari livelli;
- riceve i contributi e i rendiconti finanziari dai singoli Consigli Ispettoriali;
- è responsabile della contabilità, curata da un Addetto di segreteria.

Il Consulente Segretario

- è responsabile dell'organizzazione del sostegno tecnico necessario per la realizzazione dei compiti della Consulta Mondiale: corrispondenza, documentazione, archiviazione, ecc.
- coordina il lavoro degli Addetti alla segreteria;
- è responsabile dell'iter di preparazione di "Salesiani Cooperatori" fino alla sua pubblicazione e spedizione;
- cura gli elenchi, l'aggiornamento anagrafico e le statistiche dell'intera Associazione;
- redige i verbali della Consulta Mondiale e degli incontri della Segreteria Esecutiva Centrale.

I Consulenti Mondiali

- rappresentano l'Associazione nella loro Regione.
- mantengono una comunicazione costante e diretta con il Coordinatore Generale, il Delegato Centrale e la Rappresentante Centrale;
- animano i Coordinatori Ispettoriali perché attuino le Linee Operative della Consulta Mondiale e le Linee di Azione dei Congressi Regionali;
- preparano e coordinano incontri periodici con i Coordinatori Ispettoriali della loro Regione. Inoltre, dove esiste la Conferenza Nazionale, essi sono i primi responsabili dell'animazione della Conferenza stessa, la quale è convocata e coordinata dal corrispondente Responsabile Nazionale, se esiste, in accordo con il Consulente Mondiale della Regione;
- sono responsabili della regolare pubblicazione di contributi su "Salesiani Cooperatori", a mezzo stampa o informatico, curandone le traduzioni in Italiano e dall'Italiano e la sua diffusione;

- fanno giungere alla Consulta Mondiale le attese, le esigenze, le situazioni dei Consigli Ispettoriali.
- si preparano sui punti all'O.d.G. e partecipano agli incontri della Consulta Mondiale;
- coordinano la preparazione contenutistica e tecnico-logistica dei Congressi Regionali in collaborazione con i Coordinatori Ispettoriali della Regione in accordo con il Coordinatore Generale;
- tengono i contatti con il rispettivo Consigliere Generale Regionale;
- mantengono aggiornati gli elenchi, i dati anagrafici e le statistiche della propria Regione, in collegamento con il Consultore Segretario;
- predispongono, unitamente a un preventivo economico, un programma periodico di viaggi di animazione nella propria Regione secondo un bilancio concordato con il Consultore Amministratore.

Il Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana

- rappresenta il Rettor Maggiore;
- cura l'unità interna dell'Associazione e la sua comunione con gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana;
- è in costante comunicazione e condivisione di progetti con i membri della Segreteria Esecutiva Centrale.

DICHIARAZIONE DELLA CONSULTA MONDIALE
IN RELAZIONE AL PROBLEMA DEI COOPERATORI
CHE INTERROMPONO COMPLETAMENTE E VOLONTARIAMENTE
OGNI LEGAME DI VITA ASSOCIATIVA.

Vari Centri ci hanno interpellato per quei casi in cui un Cooperatore interrompe completamente e volontariamente ogni legame di vita associativa e contatto con il proprio Centro.

A questo riguardo la Consulta Mondiale esprime le seguenti considerazioni:

1. l'appartenenza di ciascun membro all'Associazione e un valore grande, essenziale alla vocazione dei Cooperatore e al progetto apostolico dell'Associazione Cooperatori Salesiani (artt. 1, 5, 19, 20, 21, 39, 40, 41 RVA);
2. l'abbandono di ogni legame con la vita associativa da parte di alcuni cooperatori è un problema reale ed attuale che spesso frena, complica il lavoro e limita l'operato dei Consigli Locali, generando discussioni e difficoltà nel trattamento dei singoli casi;
3. il problema è per lo più, anche se non unicamente, riconducibile ad una formazione iniziale carente o a mancanza di accompagnamento.

La CM invita i Consigli Locali e Ispettoriali secondo le rispettive responsabilità ad affrontare le situazioni dei singoli Cooperatori con atteggiamento di carità, individuando un cammino di accompagnamento e di discernimento del Cooperatore che si è allontanato al fine di favorire la ricerca della soluzione individuale in spirito di verità.

Questo percorso, anche se faticoso, è richiesto ai Consigli Locali e Ispettoriali ed ai Delegati nel rispetto dello spirito della Promessa (art. 40 RVA) e come adempimento di un loro compito specifico e, per ciascuna situazione individuale, dovrà essere percorso dal Consiglio Ispettoriale prima di prendere le decisioni opportune in accordo all'art. 39 RVA.

La CM invita altresì i Consigli Locali e Ispettoriali a realizzare con la massima cura la formazione iniziale degli aspiranti Cooperatori, attribuendo la dovuta importanza all'aspetto associativo della vocazione dei Cooperatore, secondo le indicazioni delle "Linee direttive per la formazione".

La Consulta Mondiale riunita in Roma, il 29/07/01.

PRONUNCIAMENTI DELLA CONSULTA MONDIALE

1. Rapporto tra Consultore Mondiale della Regione, Coordinatori Ispettoriali e Responsabile della Conferenza Nazionale.

Tenendo presente l'esigenza di armonizzare l'animazione dell'Associazione a tutti i livelli, si ritiene importante porre i Consulenti Mondiali in contatto più diretto con i Coordinatori Ispettoriali.

A tale scopo la Consulta Mondiale indica un'attenzione particolare da parte dei Responsabili Nazionali a condividere le iniziative rivolte dal Consultore ai Coordinatori per perseguire in accordo reciproco le Linee Operative che la Consulta Mondiale definisce per tutta l'Associazione.

Estratto dal "Funzionamento della Consulta Mondiale 2001-2008":

“I Consulenti Mondiali preparano e coordinano incontri periodici con i Coordinatori Ispettoriali della loro Regione. Inoltre, dove esiste la Conferenza Nazionale, essi sono i primi responsabili dell'animazione della Conferenza stessa, la quale è convocata e coordinata dal corrispondente Responsabile Nazionale, se esiste, in accordo con il Consultore Mondiale della Regione”.

2. Ogni Consultore Mondiale abbia un documento formale che indichi l'entrata e l'uscita ufficiale nella Consulta Mondiale.

Sarà mandata al più presto per posta

3. Futura suddivisione della REGIONE ANGLOFONA

La Regione Anglofona si estende su nazioni che toccano due diverse Regioni della Congregazione salesiana.

La Consulta Mondiale ritiene che non sia opportuno prendere decisioni immediate su una possibile divisione della Regione Anglofona, ma lasciare un tempo di riflessione da condurre con i Consigli Ispettoriali direttamente coinvolti.

La Consulta Mondiale, perciò, attraverso i Responsabili centrali (Segreteria Esecutiva Centrale), si impegna a prendere contatti con una lettera aperta con i Consigli Ispettoriali della Regione Anglofona, per esprimere la consapevolezza delle differenti culture e lingue e, quindi delle difficoltà per un cambio immediato ma, nello stesso tempo, presentando da una parte le esigenze del Regolamento di Vita Apostolica (art. 48) e, dall'altra, indicando i vantaggi di una futura suddivisione che non potrà che aiutare l'integrazione tra le culture e porterà linfa nuova nell'Associazione per la freschezza che il gruppo di lingua spagnola per il Nord America e i gruppi dell'Europa Est per il Nord Europa possono offrire in vivacità, dinamismo e crescita associativa.

Nel frattempo si invitano le Ispettorie da una parte e dall'altra dell'Atlantico, a sperimentare momenti di incontro con le Regioni rispettivamente adiacenti.

4. Pubblicazione in francese del commento ufficiale al R.V.A.

Si ritiene che sia necessario inviare tutto il materiale via e-mail per una pubblicazione almeno in fascicoli fotocopiati.

Questa raccomandazione si estende anche per la pubblicazione in Lingua Inglese affinché sia completata e largamente diffusa.

5. Proposte di Revisione del REGOLAMENTO di VITA APOSTOLICA.

La Segreteria Esecutiva Centrale raccoglierà le proposte finora giunte dai Congressi Regionali e le manderà ai Consultori. Questi le integreranno e le rimanderanno alla S.E.C.

Verranno quindi sistematizzate e inviate ai Consigli Ispettoriali e, tramite loro ai Consigli Locali per coinvolgere tutti nella riflessione e nell'elaborazione di proposte di modifica.

Una volta raccolte e ordinate le risposte giunte alla S.E.C., saranno discusse in un Congresso Mondiale.

Quindi l'iter proseguirà secondo i canali ufficiali fino alla Santa Sede.

6. "SALESIANI COOPERATORES" e SITO INTERNET

La Segreteria Esecutiva Centrale si incarica di riprendere la diffusione di "Salesiani Cooperatores" in collaborazione con tutta la Consulta Mondiale. Può essere su carta o su supporto informatico.

Presso la Casa Generalizia SDB è possibile utilizzare lo spazio previsto nel sito web per i gruppi della Famiglia Salesiana.

E si può fare un sito autonomo.

7. Data della prossima CONSULTA MONDIALE:

Seconda metà di Ottobre 2003. Tra i temi: **Il Riconoscimento Giuridico**

È stato riportato il seguente punto anche se sembra contraddittorio con il punto 3.1.1 Missione salesiana solo per fedeltà al dibattito, tuttavia il punto 3.1.1 rimane confermato come compito della Consulta.

8. Responsabili di Settori di animazione tra i Consultori: Formazione, Pastorale giovanile, Pastorale familiare, Laicato missionario ...

Al momento è prematuro e perciò non conveniente. Occorre ripensarci e vedere di volta in volta l'esigenza e la possibilità di costituire queste figure di riferimento.